

**AGEVOLAZIONI**

di Lucia Recchioni

Master di specializzazione

**LA GESTIONE DELLA CRISI D'IMPRESA DOPO L'INTRODUZIONE  
DEL NUOVO CODICE DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA**

[Scopri le sedi in programmazione >](#)

È stato pubblicato nella giornata di ieri, **1° aprile**, il [Decreto Interministeriale del 28.03.2020](#), con il quale sono state stabilite le **modalità di attribuzione dell'indennità**, prevista dal Decreto "Cura Italia" a valere sul Fondo per il reddito di ultima istanza, in favore dei **lavoratori autonomi e professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria**.

Sempre da ieri, **1° aprile, dalle ore 12.00**, è quindi possibile chiedere, direttamente alla **Cassa di previdenza privata di appartenenza**, la **prevista indennità di 600 euro**.

**Rispetto alla bozza inizialmente diffusa**, il decreto pubblicato prevede una **sostanziale differenza**: non si legge più, infatti, alcun riferimento al **requisito della regolarità contributiva**, ragion per cui potranno presentare domanda anche i **professionisti e lavoratori autonomi che non abbiano adempiuto agli obblighi contributivi previsti con riferimento all'anno 2019**.

Restano fermi, invece, gli **altri requisiti previsti**. L'indennità di **600 euro**, quindi, è riconosciuta:

1. ai lavoratori che abbiano percepito, nell'anno di imposta 2018, un **reddito complessivo, assunto al lordo dei canoni di locazione breve e soggetti a cedolare secca, non superiore a 35.000 euro**, la cui attività sia stata limitata dai **provvedimenti restrittivi emanati in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19**;
2. ai **lavoratori che abbiano percepito nell'anno di imposta 2018 un reddito complessivo, assunto al lordo dei canoni di locazione breve e soggetti a cedolare secca, compreso tra 35.000 euro e 50.000 euro** e abbiano **cessato la partita Iva tra il 23.02.2020 e il 31.03.2020 o ridotto o sospeso l'attività** (queste ultime due fattispecie si sostanziano nella **comprovata riduzione di almeno il 33% del reddito del primo trimestre 2020, rispetto al reddito del primo trimestre 2019**).

Nella stessa giornata di ieri, **1° aprile**, sono state rese disponibili le **procedure per trasmettere le domande di indennità all'Inps da parte delle categorie di lavoratori previste dal D.L.**

**18/2020.**

Nonostante le **rassicurazioni più volte fornite dall'Inps**, finalizzate ad escludere qualsiasi ipotesi di “**click day**”, nella mattinata di ieri le **numerose domande trasmesse** (circa 100 al secondo), unitamente ai dichiarati **attacchi hacker** ricevuti, hanno comportato lo **scambio dei dati di alcuni utenti**. Per questo motivo il sito Inps è stato **sospeso**.

Come annunciato dal Presidente dell'Inps, **Pasquale Tridico**, il sito dell'Inps è stato quindi **riaperto con orari diversi per patronati e consulenti, da un lato, e cittadini, dall'altro**. Più precisamente, il sito sarà **aperto dalle 8.00 alle 16.00 per patronati e consulenti e dalle 16.00 per i cittadini**.

Gli **scambi di identità tra** gli utenti hanno in ogni caso **sollevato giustificate proteste**. Antonello Soro, **Garante Privacy**, ha infatti dichiarato: *"Siamo molto preoccupati per questo gravissimo data breach. Abbiamo immediatamente preso contatto con l'Inps e avvieremo i primi accertamenti per verificare se possa essersi trattato di un problema legato alla progettazione del sistema o se si tratti invece di una problematica di portata più ampia. Intanto è di assoluta urgenza che l'Inps chiuda la falla e metta in sicurezza i dati... Quella della mancanza di sicurezza delle banche dati e dei siti delle amministrazioni pubbliche è una questione che si ripropone costantemente, segno di una ancora insufficiente cultura della protezione dati nel nostro Paese"*.